

Una delirante caduta nell'abisso del cosmo

DI FILIPPO SACCHI

Confesso che dopo aver visto *2001 Odissea nello spazio* di Kubrick, muoio tranquillo. Il film ci fa vedere quella che sarà la vita dell'uomo nello spazio nel prossimo millennio. Intanto sin d'ora è chiaro che viaggiare tra i pianeti sarà una cosa monotona e noiosissima, come andare in jet. Inoltre, sia la vista di questi pianeti pelati e butterati, sia quella dei vari veicoli che si incroceranno non promettono nulla di attraente. Ma neppure i futuri ambienti spaziali offrono *comfort* o fantasia: soltanto lunghi budelli con sedili affiancati come le cabine degli aeroplani e squallidi seguiti di corridoi e cunicoli.

Né le prospettive si fanno più amene quando arrivate alle stazioni spaziali. Lì vi aspettano nudi saloni blindati dove, per fare follia, i futuri architetti cosmici non hanno trovato di meglio, per allietare la vista, che piazzare delle gigantesche poltrone a piede di tartaruga, di uno scarlatto che grida.

Pochi esseri umani errano in quei clinici labirinti: tecnici in tuta, brutte dottoresse vestite di nero e dottori occhialuti che fanno naturalmente ricerche di medicina interstellare, esperti di Enti interspaziali in trasferta cosmica, abbottonatissimi e inconcludenti come tutti gli esperti degli enti di questa terra. Assistiamo anzi a una loro seduta, e questo fa proprio caccare le braccia se nutrite qualche speranza di trovarvi davanti un divertente millennio. Figuratevi la più nuda e schematica sala di consiglio con dei tavoli scheletrici e otto, dieci persone immusonite, sedute intorno. Vagamente apprendiamo che si sarebbe fatto in qualche parte del cosmo una, diciamo pure, sensazionale scoperta della quale però, secondo una decisione dei mitici Enti, ancora, per il momento, non dovrebbe trapelare nulla sulla terra. Così, questa importante riunione, per cui un autorevole personaggio ha fatto apposta un viaggio interplanetario, si conclude con un nulla di fatto. Proprio quello che succede da noi tutti i giorni.

Dovrebbe esserci però l'interesse spettacolare e prima di tutto, naturalmente, l'interesse di vedere in azione gli stranissimi meccanismi, dato che sarebbe stato addirittura von Braun il consulente tecnico del film. E, in effetti, siamo introdotti nelle cabine di comando. Entriamo nelle stanze di ibernazione dove, dentro custodie metalliche simili a casse di mummie, stanno, sorvegliati continuamente da un sistema di auscultazione elettronica, i tecnici che in futuro dovranno prendere il posto dell'attuale e-

quipaggio per sostituirlo nei successivi decenni.

Tutto questo è curioso, e se non fosse, almeno per mio gusto, troppo insistito e tirato in lungo, sarebbe interessante. Ma è troppo tirato in lungo. Per esempio, tutti questi incessanti lampeggiamenti di colorati segnali luminosi, dei quali non capiamo il senso e che sono probabilmente fasulli, a un certo momento non fanno più impressione. Quegli stessi andirivieni di capsule che si staccano dall'aeronave gigante e manovrano per loro conto nel vuoto, sono cose da un pezzo abusate nei film di fantascienza.

Ciò che è nuova e inventata è la storia del *computer* di bordo. Questo super-calcolatore «HL 9000», fatto ormai vero e proprio cervello vivente, non solo dirige attraverso operazioni di migliaia di numeri tutte le manovre dell'astronave, ma parla, gioca a scacchi con i piloti e, peggio, è talmente umanizzato che diventa cattivo, per cui, offeso dai dubbi che i due piloti hanno sulla sua efficienza, crudelmente ne fa morire uno. Allora l'altro pilota, David, furibondo, si introduce nel magico penetrale dove stanno i più gelosi e delicati meccanismi del favoloso cervello e a uno a uno li recide, per cui il mostro elettronico gradatamente si scardina, si affievolisce, si disgrega, agonizza. Sicché, priva della sua guida, l'astronave precipiterà col pilota nell'immenso spazio.

E qui è la parte veramente potente e impressionante del film. Perché questa caduta è vista attraverso una folle, galoppante corsa in un oceano di luci saettanti in ogni direzione, come in un delirante, fiammeggiante abisso. È un superbo pezzo di cosmica, visionaria fantasia.

Il finale resterebbe però inspiegabile alla maggior parte degli spettatori se non si tenesse conto che il film è segretamente imperniato su una chiave einsteiniana. Posta infatti l'identità einsteiniana tra spazio e tempo, si spiega che alla fine noi ritroviamo David (Keir Dullea) centenario e bambino insieme.

E così inspiegabile resterà ai più la presenza di quel mitico monolito a forma di parallelepipedo, che appare alle origini del nostro pianeta e che milioni di anni dopo si ritrova sulla luna, e infine appare, dilatato e oscillante, sospeso nello spazio. Sarebbe il magico monolito magnetico, simbolo dell'infinito. E va bene, ma come fa lo spettatore a capire tutte queste cose se non gliene spiegate?

Filippo Sacchi

STORIA

ILLUSTRATA

gennaio

PORTAEREI

LA STORIA DEI GIGANTI DEL MARE



**Le vicende delle più grandi unità navali
dai primi esperimenti al termine della guerra in Corea.**

MERAVIGLIOSE AUTENTICHE ARMI ANTICHE
in premio nel grande

CONCORSO A QUIZ

pubblicato su STORIA ILLUSTRATA, dove è inserita la seconda dispensa (*) del
DIZIONARIO DELLE ARMI di Letterio Musciarelli.

Si possono vincere: fucili, spade, scimitarre, alabarde, pistole antiche!!!

IL CINQUANTENARIO DEL TRATTATO DI VERSAILLES

Cronaca delle sedute più importanti, drammatiche e decisive
del convegno che decise le sorti dell'Europa dopo la prima guerra mondiale.

LA ROSA BIANCA

Storia tragica di un gruppo di giovani contrari al nazismo, tutti decapitati.

A 140 ANNI DALLA COSTRUZIONE DI SING SING

STORIA ILLUSTRATA racconta i drammatici ammutinamenti e le vicende violente
e torbide che si sono svolte dentro le mura tristemente famose del penitenziario.

STORIA ILLUSTRATA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

(*) Se vi manca la prima dispensa potrete richiederla versando L. 150 sul conto corrente postale n. 3/34553 intestato a: ARNOLDO MONDADORI EDITORE - Ufficio Diffusione - via Bianca di Savoia, 20 - 20122 Milano

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 8 RIFORMA, CONTRORIFORMA E NEORIFORMA di Ricciardetto
- 18 L'ANNO DELLA RIBELLIONE GIOVANILE di Domenico Bartoli
- 20 LA SCOPERTA DELLA LUNA
- 22 LE PIÙ BELLE FOTOGRAFIE « SCATTATE » DA LASSÙ
- 26 COSÌ HO VISSUTO IL VOLO DEL SECOLO di Livio Caputo
-
- 39 LA STRADA DELL'INFINITO di Franco Bertarelli
- 42 COSÌ GAGARIN RIEVOCÒ LA SUA IMPRESA
-
- 60 IL CAPO DELL'APOLLO MI DICE: NEL '73 SU MARTE di Ricciotti Lazzero
- 64 LE MOGLI TORNANO A SORRIDERE
- 66 PARLIAMO CON IL MEDICO DELLO SPAZIO
- 70 GLI ASTRONAUTI RUSSI ERANO PRONTI... di Rupert Davies
- 74 LA BAMBINA CHE VOLEVA UNA MELA di Pietro Zullino
- 78 SI PROFILA UNA CHIESA SEPARATA di Piero Chiara
- 82 IL GRANDE VECCHIO CHE DIPINGEVA IL VENTO di Giuseppe Grazzini
- 88 I FILM DELLA SETTIMANA di Domenico Meccoli
- 89 MARIO SOLDATI EVADE « FUORI » D'ITALIA di Luigi Baldacci
- 90 QUANDO IL CRITICO FA L'ESAME DI COSCIENZA di Giulio Confalonieri
- 91 UNA DELIRANTE CADUTA NELL'ABISSO DEL COSMO di Filippo Sacchi
- 94 SULLA CRESTA DELL'ONDA



Questo numero speciale è dedicato a Borman, Lovell e Anders, i tre astronauti americani che per primi nella storia dell'umanità hanno circumnavigato la Luna. I nostri inviati hanno seguito minuto per minuto la loro fantastica impresa ed hanno intervistato il direttore dei programmi Apollo e il medico responsabile della salute degli eroi dello spazio. L'insero centrale, infine, illustra le varie tappe della conquista del cosmo, dal primo viaggio di Gagarin a oggi (Foto World Book Science Service, Inc.).

N. 954 - Vol. LXXIV - Milano - 5 gennaio 1969 - © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli) v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Lib. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

Istituto
Accertamento
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

NO

al dolore al timore



AGO INDOLORE "TRE VU"

3V

Lire 220

ICOFARM®

Con l'ago indolore "TRE VU ICOFARM" iniezioni senza dolore e senza timore, perchè l'ago indolore "TRE VU ICOFARM" è affilato su 3 + 2 posizioni della punta. Più volte controllato e trattato con ultrasuoni. L'ago indolore "TRE VU ICOFARM" è realizzato dalla **ICO**, la grande industria europea specializzata nella fabbricazione di siringhe, aghi e termometri.

ATTENZIONE: l'ago indolore TRE VU, le siringhe e i termometri ICOFARM sono in vendita solo nelle Farmacie.